

Missione Cattolica di Lingua Italiana Horgen

INCONTRO

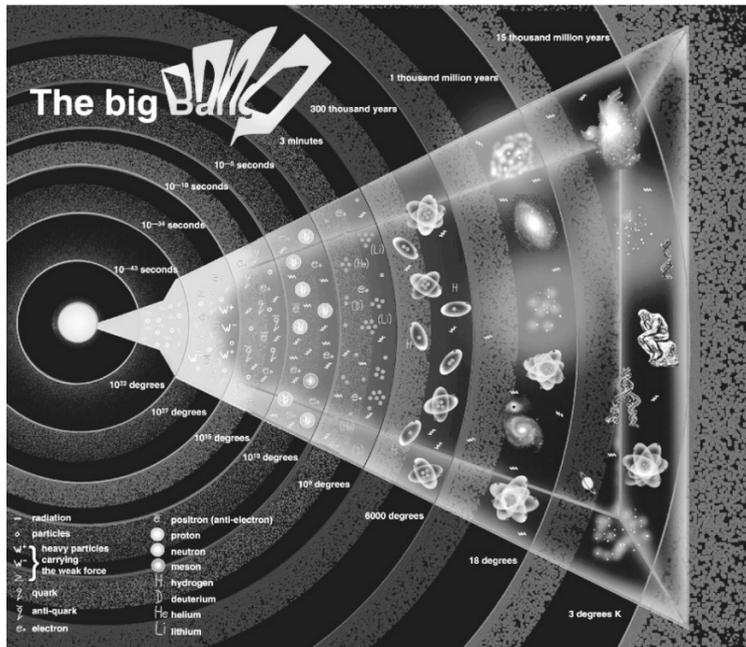
Missionario: Paolo Gallo

Ci sarà una fine del mondo?

di GIACOMO CANOBBIO

Di quando in quando appare qualche personaggio un po' strano che annuncia una prossima fine del mondo. E qualcuno ci crede. Nel nostro Paese si ricorda un episodio tragicomico al riguardo: nel 1965, ritenendo che entro poco tempo ci sarebbe stata la fine del mondo, un gruppo di persone si era ritirato alle falde del Monte Bianco perché lì sarebbe stato preservato dalla catastrofe annunciata. L'ingenuità di tale scelta è notevole. Eppure il discorso sulla fine non è ingenuo. Come non è ingenuo il tentativo dei Testimoni di Geova di fissare - spostando la data ogni volta - il giorno in cui il mondo attuale sarà distrutto e sorgerà un mondo completamente nuovo. Quanto questo movimento religioso predica affonda le sue radici in alcuni testi della Bibbia, nei quali si prefigura un drammatico rivolgimento di tutta la realtà. Ciò sta a dire che la concezione secondo la quale questo nostro mondo è destinato a finire appartiene alle origini della nostra civiltà. Il problema però è come intendere la fine. È noto che a questo proposito nella divulgazione scientifica si propongono due teorie fisiche diverse: secondo la prima, l'universo è in espansione e quindi saremmo ancora agli inizi (relativamente) della formazione indefinita dell'universo; secondo l'altra, invece, l'universo sarebbe avvia-

to verso un processo di restringimento fino all'implosione (si parla di big ranch in parallelo con il big bang, lo "scoppio iniziale dal quale avrebbe preso origine l'universo). La fisica astronomica avrà ancora molto da indagare per scoprire se e come l'energia che dà forma al mondo si esaurisca. E su questo la fede cristiana non può dire molto: la sua convinzione circa una eventuale fine del mondo, pur tenendo conto delle scoperte scientifiche, si fonda su altre basi. Queste non permettono di pensare a precisi fenomeni di carattere fisico. Al riguardo va notato che i passi della Bibbia nei quali si descrivono catastrofi terrificanti non appartengono al contenuto della fede: sono forme letterarie per indicare che tutto quanto esiste è connotato dalla finitudine. Si tratta, in altri termini, di forme espressive con le quali si vogliono invitare i credenti a porre la loro fiducia in elementi in ultima analisi fragili, corruttibili, quindi destinati a finire. Del resto le trasformazioni continue dell'universo ci dicono che nulla resta identico per sempre e le trasformazioni comportano un finire di ciò che precedentemente si constatava. La confessione di fede sulla fine del mondo non vuol dire altro che questo: il mondo nuovo che noi desideriamo non è frutto di un semplice processo di espansione o restringimento dell'universo, bensì dell'azione di Dio. Come e quando questa si at-



Nella divulgazione scientifica si propongono due teorie fisiche diverse: secondo la prima, l'universo è in espansione e quindi saremmo ancora agli inizi (relativamente) della formazione indefinita dell'universo; secondo l'altra, invece, l'universo sarebbe avviato verso un processo di restringimento fino all'implosione (si parla di big ranch).

tuerà non lo sappiamo poiché neppure Gesù ce l'ha detto. Non ci resta pertanto che vivere in questo nostro

mondo incompiuto in fiduciosa attesa di quello che il Signore ci prepara.

14 febbraio, San Valentino

San Valentino, nato nel 176 circa, fu consacrato vescovo di Terni nel 197 da san Feliciano, vescovo di Foligno. È considerato, dalla tradizione popolare, il fondatore della comunità cristiana di Terni e suo primo vescovo, preceduto forse da san Pellegrino e da sant'Antimo, fratello dei santi Cosma e Damiano.

Perseguitato per la sua fede, sotto l'imperatore Aureliano, il 14 febbraio a Roma subì il martirio con la decapitazione, ed il suo corpo fu trasportato da Roma a Terni dove fu sepolto al LXIII miglio della via Flaminia. Non conosciamo l'anno esatto del martirio (forse il 273), ma egli fu certamente sepolto sull'amen collina poco fuori Terni dove, attorno alla sua santa sepoltura, sorse un'area cimiteriale cristiana. Là fu eretto un primo oratorio in suo onore (archeologicamente documentato) e poi si succedettero varie chiese fino ad una grande basilica a cinque navate, la quale subì varie trasformazioni lungo il Medio Evo.

Presso la tomba di san Valentino e la sua basilica, nel 752, avvenne lo storico evento dell'incontro di pace fra papa Zaccaria e l'invasore Liutpran-

do, re dei Longobardi. In seguito al rinvenimento delle reliquie del santo nel 1605 e alla venerazione che ne seguì, si pose mano alla riedificazione della chiesa (1630) e alla costruzione del convento dei Carmelitani chiamati a Terni per promuovere il culto e la devozione del santo. Le spoglie del santo vescovo Valentino, nella sua basilica, sono custodite in una statua d'argento posta in una teca di cristallo. A grandi lettere vi si legge: "San Valentino patrono dell'amore".

La chiesa suburbana favorisce la suggestione dell'animo del pellegrino o del visitatore che in quella teca sente vibrare la santità di Dio, che si avvicina all'uomo si dà apprezzare e nobilitare i suoi sentimenti. San Valentino, patrono di Terni e protettore degli innamorati di tutto il mondo, rinnova il 14 febbraio i suoi miracoli d'amore. Protagonista di storie lontane, che sfumano in leggenda, la sua fama ha superato gli oceani, scavalcato le montagne, traversato i continenti. In Giappone e negli Stati Uniti, in America Latina come in Asia e in Oceania, Valentino è il santo dell'Amore.

Le leggende

S. Valentino si dedicò alla cura del prossimo. In vita compì numerosi miracoli e molte sono le leggende che raccontano le gesta del Santo.

L'amore sublime: Un centurione romano pagano di nome Sabino s'innamorò di Serapia, una giovane cristiana di Terni. Egli si recò dai suoi genitori, per chiederla in sposa, ma loro rifiutarono a causa della sua religione. Serapia, a sua volta innamorata del giovane romano, lo invitò a recarsi da Valentino. Sabino seguì i suggerimenti dell'amata e ricevette il battesimo dal Santo. Fu allora che Serapia si ammalò di tubercolosi. I giorni passavano e la giovane non migliorava; fu deciso quindi di chiamare Valentino al suo capezzale. Sabino pregò il Santo, dicendogli che non avrebbe potuto vivere senza la sua compagna. Accogliendo la disperazione del giovane, Valentino levò le sue preghiere al Signore, ed i due giovani lasciarono la vita terrena, per vivere insieme nell'eternità.

La rosa della riconciliazione: Passeggiando per il suo giardino, Valentino un

giorno udì due fidanzati litigare. Invitando i due ragazzi alla ragione, egli porse loro una rosa affinché la stringessero facendo attenzione a non pungerli con le spine e pregando perché il loro amore fosse eterno. I due giovani si riconciliarono immediatamente e dopo non molto tempo, si recarono nuovamente dal Santo per celebrare il matrimonio ed invocare la sua benedizione.

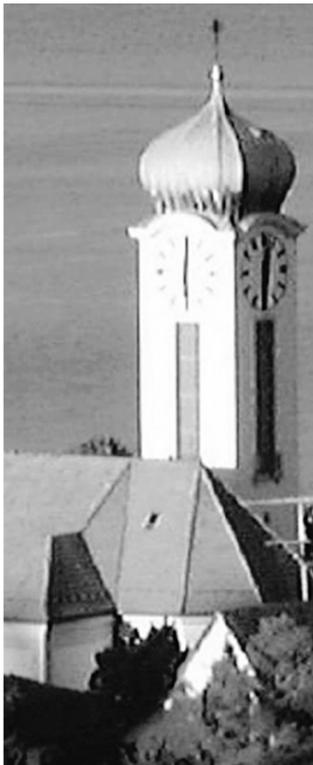
I bambini: Il giardino della casa di San Valentino era un luogo di gioia ed amore, dove spesso gli abitanti della città di Terni si recavano, per ricevere i preziosi consigli del santo. Particolari ed abituali frequentatori del giardino erano i bambini della zona, che lì si recavano per giocare. Valentino, rallegrandosi della loro spensieratezza e della loro purezza, spesso si fermava ad osservarli, soprattutto per essere certo che non corressero pericolo alcuno. Quando il sole iniziava a tramontare, egli si recava tra loro e a ciascuno regalava un fiore, che i bambini avrebbero dovuto portare alle loro mamme. Un piccolo stratagemma, per essere certo che i fanciulli si dirigessero subito a casa, senza far troppo tardi!

Gruppo Promotore Provvisorio Consiglio Pastorale della Missione di Horgen

Chiesa senza preti o preti senza comunità? Pongo a me e a voi questa domanda provocatoria, al fine di comprendere meglio lo specifico della comunità cristiana, nella quale il ruolo dei laici e del sacerdote rimane determinante, non concorrenziale, ma rispettoso dei carismi di ciascuno. La privatizzazione del sacerdote da parte dei laici li porterebbe ad usarlo per le loro comodità. L'uso strumentale dei fedeli, da parte del missionario, impedirebbe ad ambo le parti di sentirsi membra vive della medesima comunità. Da queste contraddizioni fra persone, nella chiesa, nascono le difficoltà di rapporto tra i fedeli, fra le persone e istituzioni, fra i vescovi e i presbiteri e fra i presbiteri stessi. Secondo il Concilio Vaticano II, il Consiglio Pastorale è uno strumento validissimo contro questi abusi, testimonia, l'attenzione del sacerdote verso la comunità e dimostra il valore della comunione fra i laici e presbiteri. In aggiunta, esso sollecita il coinvolgimento attivo dei fedeli nella vita della missione, luogo privilegiato per l'espressione e valorizzazione dei carismi di ogni battezzato.

Queste idee hanno stimolato diverse persone delle varie comunità appartenenti alla Missione Cattolica di Horgen che trovandosi tra loro hanno deciso di dar vita a un gruppo denominato "Gruppo Promotore Provvisorio Consiglio Pastorale di Missione". Gli appartenenti a questo gruppo e il Missionario, in aperto dialogo e corresponsabilità, si impegnano a individuare, programmare e sostenere la realizzazione di iniziative religiose, formative, culturali e ricreative ritenute utili per il bene dell'intera comunità. Per far questo, i loro comportamenti, il metodo di conduzione e l'impegno di lavoro dovranno essere contraddistinti da imparzialità, trasparenza e coerenza, per evitare ogni favoritismo. A Don Paolo, a questo Gruppo di volontari e a tutti voi, cari amici di Horgen e dintorni, auguro di poter sperimentare quanto vien detto della prima comunità cristiana, descritta negli Atti degli apostoli: "La comunità dei credenti viveva unanime e concorde". Buon lavoro a tutti.

MONS. ANTONIO SPADACINI



Avviso ai cattolici di lingua italiana di Horgen e dintorni

Gentili Signore e Signori, è sempre bello poter trovare la soluzione di fronte alle difficoltà, soprattutto se esse sorgono improvvisamente nella nostra vita e nelle comunità in cui viviamo. Lo stato di salute instabile di Don Adriano vi ha lasciati nell'incertezza di avere ancora un sacerdote per i vostri paesi. Ora posso darvi una buona notizia. Don Paolo Gallo, che da settembre del 2005 vi ha garantito i servizi pastorali indispensabili, ha accettato di lavorare tra di voi al 100%, almeno per un anno. Ringrazio lui, il Vescovo di Coira, i Responsabili del Vicariato di Zurigo ed il Presidente della Kirchenpflege di Horgen, per avermi offerto questa nuova opportunità. Approfitto anche per informarvi che le sante Messe domenicali, dall'inizio di febbraio 2006, saranno celebrate regolarmente con i seguenti orari:

Ogni domenica, al mattino:

Horgen alle ore 9.00 - Wädenswil alle ore 11.15

Al pomeriggio/a domeniche alternate:

Thalwil: I° e III° domenica del mese/ore 18.30 - Adliswil II° e IV domenica del mese/ ore 18.30

Questo cambiamento permetterà al sacerdote di intrattenersi con i fedeli dopo la celebrazione Eucaristica, per un dialogo fraterno ed uno scambio di informazioni utili a tutti. I mezzi di comunicazione e la disponibilità di persone amiche permetteranno gli spostamenti necessari a chi desidera partecipare alla santa Messa della domenica sera. Certo della vostra comprensione, ringrazio e saluto cordialmente.

ANTONIO SPADACINI
DELEGATO NAZIONALE MCLI IN SVIZZERA

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA "ALBIS"

Comunità

Horgen, Thalwil - Richterswil - Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.

Segretariato

Alte Landstrasse 27, HORGEN

Tel. 01 725 30 95

Fax 01 770 14 30

E-Mail: mci.horgen@bluewin.ch
horgen@bluewin.ch

Orario d'apertura:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì:
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30
Mercoledì:
8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

Servizi sociali

INAS-CISL - Sede di Horgen

2° e 4° Lunedì del mese: ore 17,00 - 19,00
su appuntamento presso MCI.
Tel. 061 481 08 66
Rocco Minelli: 079 3352446
Giuseppe Versamento: 076 3686515

PATRONATO ITAL-UIL

2° e 4° Lunedì del mese: h 18.00-19.00
Zugerstr. 46 (Gemeindeverwaltung).

Servizio consolare

Corrispondente Consolare: Brozzesi Bruno
WÄDENSWIL, Hoffnungsweg 5:
1° e 3° mercoledì del mese, ore 18 - 19
HORGEN, Zugerstr. 46 (Gemeindeverwaltung):
2° e 4° mercoledì del mese, ore 18 - 19

CALENDARIO LITURGICO

FEBBRAIO 2006

Domenica 05.02.2006

10.00 Horgen "Insieme"
11.15 Wädenswil (St. Anna - Kapelle)
18.30 Thalwil
19.00 Kilchberg

Domenica 12.02.2006

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.30 Adliswil

Domenica 19.02.2006

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.30 Thalwil

Sabato 25.02.2006

18.00 Richterswil

Domenica 26.02.2006

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.30 Adliswil